

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 30 Novembre 2015

Question Time delle ore 11:15

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Professor Pasquino

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

PRESIDENTE: ...vuole fare lui la commemorazione dello scomparso artista; allora, faremo prima gli articoli 37.

Il primo iscritto è Luongo Antonio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LUONGO ANTONIO: Grazie, Presidente.

Avrei voluto la presenza del Sindaco a questo articolo 37, anche perché è un appello che rivolgo a lui personalmente; comunque, dopo darò il documento al Sindaco e glielo farò recapitare.

Volevo comunicare all'aula un episodio curioso quanto inquietante, accaduto a Pianura, a piazza San Giorgio; mi è stata segnalata e poi ho verificato io personalmente, la presenza di una targa bifacciale marmorea, che da un lato commemora i caduti di Pianura della violenza nazi-fascista e dall'altro lato glorifica le gesta del duce. Faccio presente che questa targa va rimossa; innanzitutto, ricordo all'aula che l'apologia del fascismo è un reato previsto dalla legge 645 del 20 giugno 1952, dove, competente le norme di attuazione della dodicesima disposizione transitoria e finale del comma 1 della Costituzione italiana, chiedo al Sindaco di far rimuovere questa indegna targa dalla piazza di San Giorgio a Pianura, perché rievoca nefasti episodi della storia italiana e in particolare l'eccidio a Pianura di parecchi cittadini del posto. Quindi, caro Presidente, segnalare questo episodio increscioso e far rimuovere la targa; nel frattempo, è arrivato anche il Sindaco, per cui daremo questo documento al Sindaco, e chiedo di far rimuovere questa targa, che commemora e glorifica il duce e che è, a norma di legge, illegale e chiedo di perseguire gli uffici che hanno autorizzato l'installazione di questa indegna targa a nome di tutti i cittadini democratici e anti-fascisti della città di Napoli; e ricordo, inoltre, che Napoli è medaglia d'oro alla Resistenza delle quattro giornate e questo deve motivare ancora di più la città di Napoli.
Grazie.

(applauso)

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Per evitare che il Sindaco di Napoli segua gli errori dettati dall'ignoranza del consigliere Lungo, dico ignoranza perché ignora, ignorante perché ignora la storia di Pianura e quindi non è da biasimare, ignorante perché non conosce la storia di quella targa, per cui non è certo da biasimare, ma sempre ignorante è di quella storia.

CONSIGLIERA ---: Presidente, non consenta che ci siano offese nei confronti dei consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Non la intende come un'offesa.

CONSIGLIERE ----: Presidente, lei è garante di un dibattito sereno e democratico? Quindi, deve chiedere al consigliere Nonno di porsi in modo adeguato in un'aula; tra l'altro, lui è Vice Presidente di questo Consiglio, per cui le chiedo di richiamarlo all'ordine.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, io sto interpretando le parole del consigliere Nonno come una non conoscenza del tema, l'ignoranza l'ha espressa così, quindi, non conoscenza del problema. Adesso vediamo che cosa non conosce il consigliere Luongo.

CONSIGLIERE NONNO: Adesso spiegherò all'aula e al Sindaco, per evitare che il Sindaco cada in questo errore.

SINDACO DE MAGISTRIS: Io sono abbastanza illuminato.

CONSIGLIERE NONNO: Infatti, non mi sono permesso di chiamarla ignorante, perché conoscerà sicuramente la storia, in quanto Sindaco di Napoli.

Il 27 di questo mese abbiamo provveduto, in esecuzione dell'ordine del giorno, approvato il 06 agosto 2015, unitamente all'Arma dei Carabinieri, unitamente all'Esercito Italiano, all'Associazione nazionale paracadutisti, alle scolaresche e ai ragazzi della Falcone-Borsellino, a scoprire il monumento al milite ignoto che era stato trafugato a luglio; a luglio lo trafugarono e ad agosto, in Consiglio comunale, chiesi al Consiglio di autorizzare, così come avevamo autorizzato sempre l'Associazione nazionale paracadutisti a fare un monumento a Roberto Valente, paracadutista caduto a Kabul, per il quale l'ANPdi ha realizzato questo monumento a via Consalmo, la stessa cosa chiesi in Consiglio comunale di fare a Pianura; abbiamo proceduto a fare l'inaugurazione del busto, che l'ANPdi ha donato al quartiere e preventivamente, prima di scoprire la statua, il busto che l'ANPdi (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia) aveva regalato al quartiere, in un mese cosa ho fatto in quella piazza? Ho fatto potare l'albero, preventivamente ho fatto aggiustare un cestino, che il Comune di Napoli possedeva, che ma che non aveva mai riparato, ho fatto donare quattro panchine alla piazza, ho fatto donare un pennone con la bandiera, abbiamo aggiustato la pavimentazione, abbiamo riverniciato le pareti, hanno donato un quadro di San Giorgio Martire della piazza e abbiamo fatto una manifestazione alla presenza di venti carabinieri, dieci poliziotti del Commissariato di Pianura, dieci soldati dell'Esercito Italiano, che facevano il picchetto d'onore, 40 bambini delle scuole elementari e di tutto il quartiere; i giornali di che cosa parlano? Parlano di una lapide. Allora, quando dico che il consigliere Luongo è ignorante della storia di Pianura, io non mi sbaglio, perché? Vi leggo la lapide, Presidente, è molto bella come lapide: «Il 29 settembre 1943 caddero a Pianura, baciati dalla gloria del popolo insorto contro la barbarie nazi-fascista, Colimoro Pasquale, Moro Evangelista, Maccario Antonio, Mangiapia Fedele, Longobardi Giuseppina, Di Nardo Teresa. Ai barbari oppressori eterno odio, ai martiri del popolo eterna gloria. Pianura, 01 ottobre 1944». Qual è il dramma di questa targa, per la quale il consigliere Lungo e tutta la vulgata antifascista si è sollevata su *Facebook* in due giorni? Quella targa esiste a Pianura dal 1944; precedentemente quella targa, che cos'era? Era una targa che commemorava l'impero e diceva concretamente: «Il popolo italiano ha creato con il suo sangue l'impero, lo feconderà con il suo popolo ...», non ve la leggo, altrimenti dovrei svegliare tutti i guardiani e i gendarmi della memoria, non mi interessa; ma la cosa bella, Sindaco, è che questa targa è in quella piazza da vent'anni; venti anni fa, il consigliere Nonno venne eletto per la prima volta in Consiglio di quartiere con 452 voti; siccome io non ignoro la storia di Pianura, in quanto sono pianurese da sette generazioni, portai in Consiglio un ordine del giorno, lo feci approvare, in cui dicevamo che c'era una targa storica, che rappresentava in maniera plastica la storia del popolo italiano, cioè, quel popolo che fino al 1943 era tutto fascista e che il giorno dopo, senza neppure cambiare il marmo, ha girato la lapide e sulla stessa lapide ha indicato i morti anti-fascisti; prendemmo la lapide venti anni fa e la mettemmo nella piazza, con l'ordine del giorno approvato all'unanimità da tutti i consiglieri; il 27 novembre, quattro

giorni fa, il sottoscritto ha inaugurato un busto, che era stato trafugato; siccome il consigliere Luongo non conosceva questa cosa, era ignorante; dirò di più, consigliere Luongo, sai chi erano quei morti? Tu non conosci neppure la storia di quei morti, che sei qui a cercare di tutelare; io ho tutelato l'immagine di quei morti, ma ho tutelato la storia italiana; se qualcuno dovesse dire che dobbiamo togliere quella lapide, io non ho problemi, lo devono chiedere alla Sovrintendenza, perché come opera degli anni Trenta è coperta dalla Sovrintendenza; poi forse vorrà abbattere la Mostra d'Oltremare? O la posta centrale? Non ne ho idea, ma visto che si tratta di una lapide posta in quella piazza venti anni fa, io faccio una cosa molto bella, la regalo al Sindaco, così il Sindaco se la guarda e la smettiamo con queste pagliacciate.

PRESIDENTE PASQUINO: Il dato oggettivo è che ci sono stati interventi che hanno richiamato una situazione, invece, piuttosto antipatiche, ovvero le scritte e l'altra lapide che è stata divelta.

(voci in aula)

Sì, ma è stata girata.

CONSIGLIERE LUONGO: Presidente, io ho parlato di una lapide marmorea bifacciale, perché subito dopo la guerra non c'erano soldi ed è stata utilizzata quella lastra di marmo per incidere i morti barbaramente uccisi dalla violenza nazi-fascista a Pianura ed era stata cementata al muro del vecchio Comune di Pianura; qualcuno l'ha creata dieci anni fa, l'ha creata bifacciale e quindi ha mortificato anche quei morti; la Costituzione italiana vieta l'apologia al fascismo, quindi, cortesemente, signor Sindaco, lei deve togliere, anzi, deve far coprire quella parte che glorifica il fascismo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Sindaco chiedo di intervenire.

Ne ha la facoltà.

SINDACO DE MAGISTRIS: Io, ovviamente, ringrazio tutti i consiglieri per le sollecitazioni, ma siccome io faccio il Sindaco h24, vi ringrazio, ma mi sono molto anticipato rispetto alla sollecitazione di questa mattina; quindi, come sono abituato a fare quando vedo delle cose, agisco e poi commento.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prima di dare la parola al consigliere Attanasio, vorrei che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 05 e 06 agosto, 30 settembre, 7 e 14 ottobre, 23 ottobre 2015 sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei consiglieri. In riferimento al verbale del 14 ottobre 2015, si precisa che la mozione a firma dei consiglieri Caiazzo e Santoro, presentata in riferimento alla proposta di Giunta comunale numero 598 del 2015 è da ritenersi trasformata in raccomandazione; pertanto, si rettifica il processo verbale del 14 ottobre 2015, con la sovraccitata precisazione e lo pongo in votazione, unanimemente a tutti quelli in premessa richiamati, dandoli per letti e condivisi.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Presidente, questa era quella mozione che riguardava la tariffa approvata dal Consiglio comunale, che durante la seduta del 14 ottobre si decise di trasformarla in raccomandazione, c'era il Segretario comunale, e alla fine si disse che non andava considerata neanche come raccomandazione, per cui non è stata presa in carico come tale; verificiamo con il video, io ricordo bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, il dottor Scala mi dice che è stato visto il video ed era raccomandazione; quindi, da mozione è passata a raccomandazione.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Che significa? Ma non ci fu una votazione, non ci fu una presa in carico, e siccome questa è una cosa che io addirittura ho denunciato nello scorso Consiglio comunale con l'articolo 37 ...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora, non approviamo questo verbale.

CONSIGLIERE GENNARO ESPOSITO: Non si riferiva neppure alla delibera, che era oggetto di discussione.

CONSIGLIERE -- : Ma può metterla in votazione? Che votasse contro il consigliere Esposito.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo. Siccome il dottore Scala mi dice di fare un approfondimento, faremo l'approfondimento e la prossima volta lo votiamo. Quindi, escludiamo il verbale del 14 ottobre, facciamo l'approfondimento e nell'approfondimento poi lo portiamo in votazione la prossima volta. Il 10 è dopo domani, faremo l'approfondimento, vi porterete dal dottore Scala sia Santoro che ...

CONSIGLIERA --- : Noi l'abbiamo già fatta, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Esposito, allora, lei gentilmente vada a verificare, perché loro lo hanno fatto dal dottore Scala, va bene? Quindi, ora, per tranquillità escludiamo la delibera del 14 ottobre e la portiamo la prossima volta.
Pongo in votazione tutte le altre delibere.

(voci in aula)

I processi verbali che hanno richiamato prima, il 05 e 06 ottobre, 30 settembre, 07 ottobre e 23 ottobre, quello dei 14 ottobre è, invece, rimandato.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità sui processi verbali.

Consigliere Attanasio, sull'articolo 37.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, dopo la riscoperta della targa venti anni dopo, io vorrei parlare, invece, di argomenti che riguardano più da vicino la vita reale dei cittadini e mi riferisco a quanto sta avvenendo al Vomero, nella zona di Piazza degli Artisti, mercatino De Bustis. Tra sabato e domenica, associazioni di cittadini e mercatali hanno raccolto circa ottomila firme in due giorni contro l'ipotesi, che non è un'ipotesi, ma è un certezza, del parcheggio sotterraneo di mille posti auto, che si dovrà realizzare sotto il mercatino De Bustis e sotto Piazza degli Artisti, con conseguenze terribili per i cittadini, considerato che quando si comincia a realizzare un parcheggio, e per giunta di quelle dimensioni, si sa quando si comincia, ma non si sa quando si finisce, come è avvenuto per altre realizzazioni che sono state fatte nell'area collinare. Ricordo che da due anni e mezzo esiste un cantiere in Piazza Leonardo, ma ancora non si vede nulla; abbiamo praticamente bloccato una parte della piazza, ma non sappiamo quando effettivamente cominceranno i reali lavori

che dovranno essere fatti. La questione nasce dal Piano parcheggi dell'ex commissario Iervolino, commissario ai parcheggi, che decise di bucare tutta la città con parcheggi qualche volta anche discutibili, come è avvenuto al Vomero, dove sono stati realizzati in vari punti parcheggi, ma molti box sono addirittura rimasti ancora invenduti; in pratica, sulla questione di via De Bustis, dove, ricordo, c'è un mercatino storico dal 1972, praticamente questa realizzazione determinerebbe il trasloco del mercatino tutto intorno al parco di via Ruoppolo e anche all'interno, dice qualcuno; il tutto, sottraendo a un'intera generazione di bambini, considerato che ci vorrebbero almeno sei o sette anni, la possibilità di frequentare il parco, nel senso che i bambini che oggi vanno al parco di via Ruoppolo, non ci potranno tornare più, perché se apre il cantiere, nei fatti, a loro sarà impedita la gioia di vivere quell'unica area verde di quella zona e di quel quartiere. Io su questo vorrei che il Sindaco, so che l'amministrazione ha già fatto un'opposizione e purtroppo ha perso al Consiglio di Stato, come abbiamo perso per Piazza Vittorio, dove c'era un altro assurdo parcheggio vicino a un altro parcheggio già esistente, quello di via Morelli, quindi non si comprende come siano stati dati questi permessi, a fronte di alberature secolari presenti in Piazza Vittorio, io ho più volte detto all'amministrazione e ho proposto di dialogare con questi costruttori che hanno vinto queste gare e che in pratica hanno diritto a costruire, perché ci sono state anche delle sentenze a loro favore e mi sembra che addirittura, se non ricordo male, per Piazza Vittoria, il Comune sia stato condannato al pagamento di oltre 8 milioni di euro. Allora, poiché di queste questioni non si discute e a fronte di un nuovo Piano parcheggi, purtroppo non vedo l'assessore preposto, ma so che questo nuovo Piano parcheggi si sta preparando, io proporrei con molta umiltà di cominciare a ragionare rispetto a quello che può venire anche alla futura amministrazione, cioè il pagamento di soldi per parcheggi non realizzati, perché a via De Bustis è già stata annunciata una rivolta da parte dei mercatali e io penso che veramente sarà complicato realizzare un parcheggio a via De Bustis, perché sono tantissime le persone che ci lavorano, su quel mercatino in pratica ci sono cinquemila persone che vivono e quindi sarebbe difficile spostarli dalla loro posizione e addirittura metterli in un parco vicino a un parco cittadino. Allora, io dico che se noi abbiamo la possibilità di rivedere un attimo questa decisione, cercando di fare un qualcosa che possa diventare un parcheggio di scambio, pensare che un parcheggio che si realizza a Piazza Vittoria si potrebbe spostare a via Giordano Bruno, che è una strada abbandonata e che in pratica fa il pari con quello che è diventata la riviera di ghiaia, è una vergogna, signor Sindaco, lo stato in cui è ridotta la riviera di ghiaia, vada a vedere tutti i giorni, addirittura è stato realizzato un parcheggio a spina di pesce, ci sono addirittura le macchine in seconda fila, ci sono gli abusivi che hanno occupato le strisce blu, per le quali il Comune non guadagna niente, siamo di fronte a danni erariali certi, che dovranno poi essere quantificati, riguarda a quello che non si fa rispetto agli abusivi che hanno occupato tutte le strade di Napoli. E pensiamo cosa è diventata la riviera di ghiaia; ve la ricordate com'era? Adesso è diventata un enorme parcheggio, con le auto perennemente in seconda fila e nessuno interviene; c'è via Giordano Bruno, c'è la possibilità di realizzare un parcheggio sotterraneo, per chi interrare quantomeno le auto dei residenti e far diventare via Giordano Bruno un grande *boulevard*, questo si potrebbe fare, come si potrebbe cercare di spostare la realizzazione del parcheggio di Piazza degli Artisti a Piazza Matteotti; sapete che anche oggi all'ordine del giorno c'è la richiesta firmata, sottoscritta da oltre trenta consiglieri comunali per realizzare un parcheggio a Piazza Matteotti e sotto via Medina, questo perché noi abbiamo bisogno di parcheggi per residenti, abbiamo bisogno di risolvere il problema di Piazza Matteotti, noi abbiamo le auto della polizia parcheggiate sui marciapiedi, Sindaco, io non so se lei lo sa, ma abbiamo i motorini parcheggiati nell'isola pedonale e sul marciapiede, abbiamo le auto attorno alla rotonda di Piazza Matteotti, abbiamo le auto in seconda e terza fila, c'è qualcuno che interviene? E allora, non bisogna dire tutto male del male; all'inizio della consiliatura, noi abbiamo liberato una parte di via Cervantes, però non bisogna solo dire di andare via, bisogna creare le condizioni affinché queste auto possano essere parcheggiate, magari sottoterra; allora, realizzare un parcheggio in Piazza Matteotti e sotto via Medina, come dice l'ordine del giorno che abbiamo presentato e che è stato sottoscritto da trenta consiglieri comunali,

potrebbe consentire una semi-pedonalizzazione di una piazza, che è una piazza storica; la pedonalizzazione in parte di via Medina, allargando i marciapiedi, anche laddove non saranno fatti dalla metropolitana, potrebbe diventare un grande *boulevard*, questo è il modo di pianificare il turismo, così si pianifica l'offerta alla città, non certamente con i sedici posti auto che avete realizzato, stravolgendo il progetto a Piazza Municipio, sapete cosa succederà lì? Che la sera, poiché c'è il Mc Donald, andranno a parcheggiare nell'isola pedonale, sul marciapiede, da tutte le parti, non pensate a come diventerà la piazza? Andate a vedervi il progetto originale, quei sedici posti auto non c'erano, non servono; in pratica, la questione dei parcheggi è un problema serio e l'ho sempre ripetuto anche all'assessore, c'è il problema dei motorini, non si fanno nuove strisce per i motorini, anzi si tolgono, come è successo qui a fianco per creare tre posti ai carabinieri; allora, voglio capire come si fa a diminuire il traffico in città, se non si creano le condizioni a chi vuole scendere con un motorino, con una bicicletta e via dicendo; non si sono realizzati, lo dico da quattro anni, i parcheggi custoditi per biciclette, ma come la volete questa mobilità ciclabile, se non date la possibilità ai cittadini di mettere la bicicletta in un posto e di ritrovarla? Per questo motivo è un bluff questa mobilità ciclabile, tre biciclette nella pista ciclabile che sta a Fuorigrotta; vedo che il Sindaco è andato via, evidentemente non è interessato, io non sto facendo una critica, sto cercando di dare una mano e questo atteggiamento continuo di non attenzione agli interventi dei consiglieri comunali, che non hanno ricevuto attenzione nemmeno su Bagnoli, su nulla, in quest'aula non si è discusso di Bagnoli, si è discusso nelle segrete stanze e abbiamo provocato l'arrivo del Commissario, perché non siamo stati in grado di discutere come Consiglio comunale, come avvenne quando c'era qualcun altro e quando abbiamo fatto trenta sedute su Bagnoli, centocinquanta Commissioni, ricordo che il Presidente è stato Grimaldi, Tonino Amato, si lavorava nelle Commissioni, si lavorava bene, si proponeva, qui facciamo lo sfogatoio e poi alla fine è qualcosa che si dice in aula, con quelle cinquanta persone collegate, che ci vedono e che magari sono interessate, perché i cittadini non sono interessati all'articolo 37, se poi l'articolo 37 non produce alcuna risposta; noi siamo qua e ogni tanto ci fate sfogare, non valgono le lettere, non valgono i provvedimenti, non valgono le proposte, non vale nulla; allora, io dico, come usciamo fuori dalla questione del mercatino De Bustis? C'è la possibilità di fare qualcosa, di proporre delle alternative? Perché, altrimenti, con la sentenza che abbiamo avuto alla fine non abbiamo né il parcheggio e dobbiamo magari pagare come cittadini anche le penali, perché è chiaro che chi ha vinto una gara e si è visto assegnata la realizzazione del parcheggio è anche giusto che alla fine abbia un risarcimento, ma questo non deve avvenire, noi dobbiamo fare una compensazione, dobbiamo cercare di inserire nel piano parcheggio la possibilità di spostare queste esigenze e di non danneggiare un territorio che già è stato bucato abbastanza, abbiamo anche a Piazza Leonardi rischi idrogeologici che non sono stati valutati e abbiamo la necessità di mantenere integra l'unica area verde, che è quella del parco di via Ruoppo; allora, Presidente, la prego, visto e considerato che qua non c'è ascolto e chi ci stava ascoltando si è alzato ed è andato via, come è successo il 99 per cento delle volte che siamo stati in quest'aula, io la prego di farsi carico, visto che ci rappresenta tutti come consigliere comunale, verso l'amministrazione per affrontare immediatamente questo problema che sta diventando molto grande e a volte è anche pericoloso quello del mercatino De Bustis. Troviamo una soluzione.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei.

La parola adesso al consigliere Maurino.

Si prepari il consigliere Borriello.

CONSIGLIERE MAURINO: Grazie, Presidente.

Io voglio dare la solidarietà ai due lavoratori della MN, che nei giorni scorsi hanno subito un procedimento disciplinare da parte dell'azienda; un procedimento di sospensione di dieci giorni, e

chiedo all'amministrazione di porre la giusta attenzione su questa vicenda; l'azienda si è richiamata al Codice etico dell'azienda stessa, perché i lavoratori avevano pubblicato sulla propria pagina *Facebook* delle foto di alcuni video con i malfunzionamenti e le disfunzioni sui nostri pullman. Ora, voglio dire molto chiaramente, questi lavoratori rei di aver prodotto questa lesione di immagine dell'azienda, lede più questa cosa o lede di più l'immagine dell'azienda, ciò che succede quotidianamente ai lavoratori ferrotranvieri della nostra città? La lesione quotidiana della loro dignità, la malversazione continua a cui sono sottoposti da parte dei passeggeri per qualsiasi tipo di ritardo, di malfunzionamento dei pullman, delle aggressioni per cui siamo arrivati al punto, in orari notturni spesso siamo stati costretti a mettere la scorta ai pullman. Allora, che cosa lede di più all'immagine di un'azienda, una denuncia di questi lavoratori sulla propria pagina oppure quello che succede quotidianamente in una situazione complessiva, in cui l'amministrazione si sta impegnando fortemente a migliorare quelli che sono i disagi della mobilità su ruote e su gomma. Io credo che su questo dobbiamo dare, come Consiglio, la giusta attenzione, perché so che già il Sindaco si sta interessando non appena è venuto a conoscenza della vicenda e so che si sta interessando della questione, però su questo dobbiamo stare molto attenti, perché in un momento in cui la sintassi dei rapporti di lavoro sindacali tra capitale e lavoro è totalmente mortificata dalle politiche complessive del governo di un liberista, io credo che sia un grave errore far ricadere su dei lavoratori un provvedimento del genere, che da un impianto complessivamente non solo anti-sindacale, ma di cattivo gusto e fortemente "marchionizzato" delle relazioni sindacali e delle relazioni corrette tra azienda e lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie a lei, consigliere Maurino.

Cedo la parola al consigliere Borriello Antonio e si prepari la consigliera Coccia Elena.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Grazie, Presidente.

Prendo spunto dall'ultimo intervento di Maurino per dire a Maurino e all'aula che i diritti dei lavoratori vanno salvaguardati anche quando questi riguardano il Comune di Napoli e noi, purtroppo, alla Napoli sociale, lo dico al consigliere Maurino, perché è una cosa che ho appreso negli ultimi giorni, alla Napoli sociale si pagano la metà dei contributi pensionistici e mi riferisco soprattutto a quelli che fanno la scolastica, quindi dovremmo già dopodomani approfondire questo dato, in modo che quando si parla dei diritti dei lavoratori sono diritti universali, quindi valgono nelle aziende private, nelle aziende pubbliche, a maggior ragione nelle aziende, in cui ognuno di noi ha una responsabilità di indirizzo e di controllo. Sempre stando al tema, non vedo l'assessore Palma, però vado avanti perché sono presenti Pace, Piscopo, è presente il Presidente del Consiglio comunale che ogni tanto farebbe bene a rappresentare anche di più e meglio il Consiglio comunale e non solo la Giunta, mi consentirà il mio Presidente con tutto l'affetto.

La seconda questione che voglio sollevare è grazie a un lavoro fatto insieme in Consiglio comunale, riferendo anche i contributi aggiuntivi rispetto al bilancio 2015, in virtù di un emendamento presentato da me e dal consigliere Moretto, abbiamo portato nelle casse dell'amministrazione comunale 11 milioni di euro in più, una cifra enorme, che ci consente di mettere in salvezza un po' di nostre iniziative, in particolare il pacchetto sociale, a cominciare da Napoli sociale; con altrettanta fermezza, però, voglio ricordare all'aula e a tutti quanti noi che il tema di garantire che il servizio ai diversamente abili nelle scuole materne e superiori della nostra città prosegua e non si interrompa a gennaio; vedo che siete molto attenti ai temi che riguardano le fasce fragili della nostra città, si nota, io aspetto, perché non me la sento di affrontare un tema così delicato con un Consiglio così distratto e poiché il venire meno di questo servizio sarebbe una legnata alle famiglie che vivono questo dramma e anche ai 108 lavoratori che si troverebbero in mezzo a una strada. Poiché la nostra parte l'abbiamo fatta con diligenza e puntualità, ci sono stati anche momenti di lotta ed è giusto

sempre lottare per i diritti e questa sera è presente l'assessore Gaeta, in questo momento presa da altro, io parlerò per mezz'ora.

PRESIDENE PASQUINO: Per dieci minuti.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: No, mezz'ora e dopo, in segno di protesta abbandono pure l'aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Dieci minuti.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Parlerò per mezz'ora.

PRESIDENTE PASQUINO: Dieci minuti.

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: E non farò parlare gli altri, ... lei mi deve qualcosa come centocinquanta o duecento richiami, cominciasse per ogni Consiglio comunale a farne una decina in giro; io lo so che non volete ascoltare, ma questi sono i temi che riguardano la nostra gente e soprattutto le categorie più deboli, che sono chi ha questo problema nella propria famiglia e sono i ragazzi diversamente abili e i 108 lavoratori; poiché non sappiamo se allo stato attuale ci si sta muovendo in questa direzione, ma avendo a più riprese incontrato l'assessore Gaeta, so che ci si sta muovendo per risolvere definitivamente questo problema e dare serenità alle famiglie, in primis, e con le famiglie ai 108 lavoratori. Mi diceva il consigliere Vasquez, che ha molta più esperienza di me, che in segno di protesta mi metto in silenzio; o entra la Giunta, oppure non parlo, aspetto che entri la Giunta, che ci sia un minimo di decoro in aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Tra i banchi della Giunta sono presenti l'assessore Piscopo, l'assessore Gaeta, l'assessore Pace, l'assessore Fucito ...

CONSIGLIERE BORRIELLO ANTONIO: Io voglio solo che ci sia attenzione, perché poi è agli atti, non è questo il problema. Chiedo che si portino avanti, nei prossimi giorni, tutte le iniziative che servono affinché sia garantito il proseguo del servizio, le motivazioni le ho espresse in più di un Consiglio comunale, la stessa assessora ne è consapevole e cosciente; però, noi non possiamo tenere famiglie e lavoratori in uno stato di precarietà; bisogna che nell'arco di alcuni giorni si scioglia definitivamente questa situazione e si dia certezza a un sacrosantissimo diritto da parte di famiglie di lavoratori; in questo confido, avendo noi costruito un'opposizione di merito, ma molto costruttiva, che tutto ciò possa essere raccolto, ed è stato raccolto, perché l'emendamento è stato votato da tutti, quindi all'unanimità e va nella direzione di garantire le cose che ho detto poc'anzi; l'assessore Gaeta annuisce con la testa, io penso che la Giunta, per quanto mi riguarda, se non la lasciassero troppo spesso sola, forse potrebbe produrre qualche risultato in più; poiché la manovra di assestamento è stata fatta e da quello che so l'avete fatta con i poteri del Consiglio, per cui non arriverà in Consiglio comunale, ma solo a ratifica del Consiglio comunale, sarà una delibera immodificabile e io spero vivamente, essendo una manovra molto consistente in termini di milioni di euro, che tenga conto delle questioni che abbiamo più volte sollevato e che io stesso ho più volte sollevato.

Terza questione. Non c'è Palma. Siamo ormai a un punto cruciale, va chiusa la vicenda del Consorzio depurazioni; non possiamo andare oltre la data del 31.12, ma il 31.12 costituisce la data finale, altrimenti correremmo il rischio di trovarci in altre situazioni, alle prese con altri problemi, molto gravi; quindi, poiché l'amministrazione e gli assessori preposti stanno lavorando in questa direzione con i servizi, chiedo anche al Presidente del Consiglio comunale, che si distrae spesso dai problemi, fa molte interviste ed è poco attento ai problemi, di fare meno interviste e di stare più

attento ai problemi, di seguirlo un po' per quell'ulteriore accelerazione, necessaria perché se dovessi dire che non si sta lavorando nella direzione giusta, direi cose non vere, poiché si sta lavorando nella direzione giusta, molte delle iniziative partono dal Consiglio comunale, alcune delibere, quelle che affrontano il tema sono di Consiglio comunale, per cui Presidente sollecita tu l'assessore preposto e anche i servizi, ma si stanno vedendo affinché anche questa partita possa essere chiusa entro e non oltre i prossimi dieci giorni, altrimenti correremmo il rischio di ritrovarci dentro una situazione poco gestibile, non solo in termini di pensione, ma anche dal punto di vista più squisitamente amministrativo; il mio vuole essere un appello e al tempo stesso una sfida in positivo all'amministrazione comunale a che le cose che ho qui stamane sollecitato, avendole più volte affrontate, discusse e per le quali non è mai mancato il mio contributo e il contributo del Consiglio comunale nel merito delle tre coesioni che ho posto poc'anzi, io chiedo che si proceda con la massima celerità.

Al consigliere Santoro, con il quale ci vedremo già nella Commissione trasparenza, rivolgo l'invito di fare un po' di luce sulla vicenda denunciata di Napoli sociale per capire come siamo messi con i contributi, perché è chiaro che noi dobbiamo avere una visione generale per garantire i servizi ai diversamente abili in qualunque scuola essi si trovano in quanto cittadini di famiglie della nostra bella e amata Napoli. In questa direzione, con l'assessore Gaeta e con un po' di supporto in più da parte della Giunta, noi dobbiamo chiudere queste partite nell'arco di pochissimi giorni, onde evitare l'accrescersi di una tensione sociale, ed è chiaro che sulla tensione sociale, il sottoscritto, come tantissimi consiglieri, staranno dalla parte delle famiglie e dei lavoratori; quindi, evitateci di giungere a una forma di tensione inopportuna, avendo costruito assieme, avendo noi svolto una battaglia di opposizione propositiva, evitate di assumere questi comportamenti, altrimenti ci state invitando a fare opposizione, quella più ferma e più dura, anche ostruzionistica, ma noi non ce la sentiamo di andare avanti; questo non sarebbe quello che in questo momento occorre fare nella nostra città; io penso che tutti quanti noi abbiamo il dovere di promuovere iniziative con senso di responsabilità, con visione generale e le tre che ho rappresentate vanno esattamente in questa direzione e quindi la sfida più positiva all'amministrazione di Napoli è quella di evitare che si possa arrivare a forme di scontro, anche perché lo scontro non aiuterebbe a risolvere i problemi e le situazioni resterebbero nelle situazioni in cui vi ho detto; io ho fiducia che questo appello possa essere accolto, nell'interesse generale della nostra città per far sì che si possa tranquillamente affrontare questo fine anno, avendo chiuso queste due vicende che assumono un carattere estremamente importante, la vicenda del depuratore, il Consorzio per intenderci e l'assistenza ai diversamente abili nelle scuole materne ed elementari, dopodiché affronteremo anche, a partire da dopodomani, il tema dei diritti a Napoli sociale.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere.

La parola, adesso, alla consigliera nonché Vice Presidente Coccia Elena e segue Pace Salvatore.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, grazie.

Alcuni anni fa, credo nel 2013, ebbi l'onore che tutto il Consiglio comunale votasse un ordine del giorno presentato da questi banchi contro l'appiattimento dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Non servì a molto quell'ordine del giorno, visto che l'appiattimento lo hanno poi portato a termine, nel senso che lo hanno schiacciato, introducendo tra l'altro una differenziazione tra lavoratori e lavoratori, quelli protetti dall'articolo 18, che sono quelli che avevano un lavoro precedentemente al 2013 e quelli che semmai hanno trovato o troveranno un lavoro nei prossimi anni, che non sono più protetti dall'articolo 18. Orbene, il Governo, non pago di aver praticamente dato il licenziamento libero alle aziende, ha anche introdotto il possibile controllo sui lavoratori sul loro posto di lavoro. Io ricordo che qualche anno fa sostenni alcune ragazze che lavoravano in uno *store* dell'aeroporto, perché venivano controllate da una telecamera sul posto di lavoro e dovevano

anche dare conto all'azienda di quando andavano al bagno, il motivo per cui ci andavano e quanto tempo sostavano. Il datore di lavoro fu condannato, in quel caso, addirittura a quattro anni e oggi questa situazione sarebbe una situazione possibile e quindi che non troverebbe più alcun appiglio e quindi ci sarebbe la possibilità di questo controllo. Naturalmente, fino a quando queste leggi non diventeranno definitive, c'è l'uso della disciplina e con questo mi ricollego a quanto già detto dal collega Maurino; l'uso della disciplina, e qualcosa sa anche il nostro Sindaco, che a suo tempo ebbe un procedimento disciplinare da parte del CSM, è un uso assolutamente sbagliato e improprio, è un uso che si fa per tenere sotto il pacchero i lavoratori e per schiacciarli sul loro lavoro e sulla loro libertà di opinione e così è successo a questi due lavoratori che altro non hanno fatto che informare l'opinione pubblica, ma anche noi, consiglieri e l'amministrazione del cattivo stato in cui si trovano alcuni pullman e le difficoltà che ogni giorno devono affrontare. Io mi appello a questo Sindaco e mi appello a quest'amministrazione affinché fatti del genere non abbiano più ad accadere e soprattutto non abbiamo più ad accadere a Napoli, perché credo che i reati di opinione, di qualsiasi opinione, non vadano perseguiti come procedimento disciplinare; non significa aver nociuto alla propria azienda il fatto di scrivere su *Facebook* le condizioni in cui una persona si trova a lavorare, la diversità è ricchezza e in quest'ambito io credo che il fatto che questi lavoratori abbiano fatto una denuncia, che su *Facebook* è pubblica, e l'ho constatato, quando mi sono accorta che la Procura della Repubblica legge il mio *Facebook*, ebbene, si tratta di una denuncia pubblica, ma è una denuncia a cui dobbiamo dare una risposta, che è una risposta importante, una risposta che va nel senso della tutela dei diritti e della democrazia. Io le chiedo, Sindaco, di convocare la dirigenza della MN e chiedere sulla base di quale principio e di quale possibilità, visto l'esiguità di come è stato comminato questo procedimento disciplinare, le chiedo, signor Sindaco, di chiedere alla dirigenza della MN sulla base di quale principio hanno ritenuto di dover mettere a tacere due lavoratori, che facevano una legittima e giusta denuncia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Consigliere Pace, a lei la parola.

Si prepari la consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERE PACE: Grazie, Presidente.

Molto velocemente, siccome la questione è stata richiamata, a me premeva un po', non dico mettere i puntini sulle i, però chiarire una serie di responsabilità e di competenze riguardo la questione dell'assistente materiale agli studenti portatori di handicap. Deve essere chiaro che tutto quanto fa il Comune al riguardo, lo fa in funzione sussidiaria per una competenza che non è del Comune, ma dello Stato, nella fattispecie è in capo al MIUR. Le norme di riferimento sono sostanzialmente due, il decreto legislativo numero 112/1998, che delega specifiche funzioni agli enti locali, riguardo all'istruzione, il contratto di lavoro della scuola all'articolo 47, ma soprattutto la terza, la finale, è del 2000, più recente, il protocollo d'intesa tra ANCI, UPI, UCEM da un lato e Ministero della Pubblica istruzione dall'altro del 13 settembre 2000, articolo 2 punto b), che chiarisce che l'assistente materiale deve essere fornito dal personale ausiliario della scuola, di cui alla tabella b) del contratto nazionale di lavoro. Pertanto, deve essere chiaro che il Comune si sobbarca con enorme difficoltà un compito che non è propriamente suo. Perché ci si è trovati in queste condizioni? Alla fine degli anni Novanta, il Ministero acquisì la normativa del DLGS e a metà degli anni Duemila furono fatti dei corsi di formazione per il personale ausiliario e i collaboratori scolastici perché potessero svolgere questa mansione; i corsi furono fatti, ma quasi tutto il personale ausiliario in servizio nella scuola e formato in quel periodo è andato in pensione, per cui attualmente nelle scuole non esistono i cosiddetti "bidelli", cioè i collaboratori scolastici formati per curare l'igiene degli studenti. Si tenga anche presente che il problema afferisce anche alla legge anti-pedofilia, per cui per poter lavorare in un ambiente insieme ai minori, c'è anche bisogno di una

serie di attestazioni che riguardano il singolo lavoratore, non è che ci può lavorare chiunque con i bambini. Detto questo, personalmente, come consigliere comunale, mi sono attivato presso l'ufficio scolastico regionale da tempo, sapendo che parallelamente anche l'assessore Gaeta stava facendo una forte azione di questo tipo, perché sostanzialmente i problemi sono due; da un lato l'ufficio scolastico regionale è tenuto, per legge, a indire bandi per la formazione del personale interno, cosa che mi risulta sia nelle intenzioni, avendo parlato di recente con il Direttore generale, la dottoressa Franzese, ma soprattutto richiamo un altro problema, che attualmente esistono i cosiddetti "Lsu" i lavori socialmente utili o S, i quali, pur presenti nella scuola, rifiutano la mansione che pure è nel loro mansionario di curare l'igiene degli studenti; abbiamo il paradosso di lavoratori socialmente utili nella scuola che rifiutano di compiere il lavoro socialmente utile per il quale percepiscono lo stipendio; questo è un fatto molto grave e so che l'assessore Gaeta è intervenuta, anche in modo forte, con la Regione e che è un problema che va risolto soprattutto a livello di *governance* di un settore di lavoro che attualmente spesso, e noi della scuola lo possiamo dire molto più di altri, vaga in zone grigie, in cui le competenze non solo non sono sempre accertate, ma molte volte sono mal definite. Pertanto, io credo, questo a difesa dell'ente Comune, che debba essere chiaro, anche attraverso un'azione di chiarificazione, che fermo restando tutte le responsabilità che ci assumiamo, perché per sussidiarietà, se non intervengono le stanze superiori, noi comunque siamo tenuti a intervenire, però deve essere chiaro che l'intervento del Comune si attiva per inadempienze che sono, da un lato del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dall'altro della Regione. Detto questo, so che il tavolo è aperto, so che si sta intervenendo e so anche che su questa storia non è bene soffiare demagogicamente sul fuoco, perché è un problema molto grosso, che riguarda la vita di ragazzi, che sicuramente non troverebbero nulla da guadagnare nell'apertura di un contenzioso; io direi che sicuramente entro il 1° gennaio va individuata una soluzione ponte, ma soprattutto vanno snidati i lavoratori che sono pagati per fare questo e non lo fanno e poi, con tutta la cortesia e le buone relazioni imposte dall'essere istituzione, va sanato anche il Ministero della Pubblica Istruzione, che non può permettersi il lusso di fare la *spending review* dello Stato, scaricando addosso ai Comuni anche per competenze che ai Comuni non dovrebbero riguardare. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Pace.

La parola alla consigliera Caiazzo. Si prepari il consigliere Vasquez.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente.

Io vorrei rappresentare lo stato di abbandono di un'area della nostra città di grandissima importanza; sto parlando dell'area che comprende via San Giovanni a Carbonara e strade limitrofe, che per importanza dei monumenti che contengono e anche per bellezza non sono assolutamente inferiori ai Decumani e alle strade che si trovano più verso il centro cittadino, tra i Decumani. Di recente, ho ricevuto una delegazione molto numerosa di cittadini, che veniva a denunciare con disperazione, perché gli abitanti sono molto presenti nella zona, addirittura si curano di spazzare la strada, si curano, laddove possibile, di avere i monumenti, di presiedere quando ci sono mancanze da parte dell'amministrazione; ciò non toglie che il tutto è nel massimo stato di abbandono; ci sono auto in sosta talmente numerose che addirittura nei vicoli adiacenti, come Vico Grotticella e Vico San Nicola dei Caserti non permettono l'accesso di nessun mezzo, se dovesse arrivare un'ambulanza, non potrebbe nemmeno passare e addirittura i bambini, uscendo da scuola, sono praticamente seguiti dalle auto che percorrono queste strade; questo è anche il luogo, dove recentemente c'è stato uno degli omicidi più efferati, in cui è stato ucciso quel giovane meccanico che con coraggio si era sottratto al ricatto della criminalità organizzata. Ora, non far presidiare da nulla questa strada, non passano vigili urbani, non passa nessuno a rappresentare e a significare la presenza dell'istituzione comunale; si tratta di un'assenza che denuncio da tempo, ma in particolare si è in presenza di una recrudescenza di questo fenomeno; fra l'altro, sulla strada c'è un hotel molto

prestigioso, l'Hotel Caracciolo, che fatica a decollare e sono persone di buona volontà interessate a riqualificare il quartiere, ma sono assolutamente messe con le spalle al muro dalla situazione di abbandono; a poca distanza, si trova il Museo Madre, la splendida via Settembrini, Palazzo Settembrini, abbiamo il grande archivio, Santa Sofia, Largo Donna Regina, sono aree prestigiosissime per la nostra città con i monumenti più belli che la città conserva; se pensiamo soltanto alla chiesa di San Giovanni a Carbonara, che resta chiusa il sabato e la domenica ai turisti, che devono tornare indietro, è una cosa gravissima, la chiesa di San Giovanni a Carbonara è una delle chiese più belle che abbiamo, con la scala del San Felice, la tomba degli Angioini, la tomba di Corradino di Svevia, ci sono opere d'arte splendide. Io chiedo, a partire dalla presenza dei vigili urbani, ma anche non per tutta la giornata, anche delle ronde che permettano di multare le auto in sosta, di far rimuovere le auto in sosta, perché le strade piene di auto non si possono nemmeno pulire, quindi c'è una mancanza di igiene totale, proprio in un posto che è ormai considerato centro di Napoli, perché di pari importanza è preso d'assalto da parte dei turisti, che purtroppo sono costretti a tornare indietro e si meravigliano che non ci sia nemmeno la presenza e un presidio adeguato.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Caiazzo.

La parola al consigliere Vasquez.

Si prepari il consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Grazie, Presidente.

Sarò molto breve. Sono stato sollecitato a intervenire dopo le parole del consigliere Attanasio. Mi spiego immediatamente. In città abbiamo una situazione di invivibilità per quanto riguarda i disabili, i quali sono costretti a tormentate gincane per poter usufruire degli spazi che la nostra città garantisce loro. In questa situazione, sollevare da parte del consigliere Attanasio il problema degli stalli di Piazza Municipio assume maggiore gravità, perché i disabili che utilizzano gli stalli a loro riservati in Piazza Municipio, hanno già subito una decurtazione rispetto alle necessità, mi riferisco alla quantità di disabili che ne hanno usufruito in passato; voler eliminare anche questa possibilità danneggia enormemente i dipendenti, ma non solo i dipendenti del Comune di Napoli.

(intervento fuori microfono)

Carmine, io ho detto che sto intervenendo su quel pezzetto del tuo intervento, che riguarda la disponibilità di spazi riservati ai disabili della nostra città, in particolare i disabili che lavorano quotidianamente all'interno del Comune di Napoli. Carmine, tu l'hai dichiarato, è a verbale, sto solamente tentando di correggere una tua dichiarazione, che potrebbe ulteriormente danneggiare una categoria di cittadini, che già subiscono quotidianamente situazioni che rendono invivibile per loro la vita cittadina. Pertanto, con questo intervento, sollecito l'amministrazione, non solo a confermare, ma anzi a poter estendere spazi a loro riservati, per esempio tutta quest'area che è alle spalle di via Verdi, riservata ai ciclomotori e custodita da un parcheggiatore abusivo, io credo che estendere questi spazi sia assolutamente necessario per garantire una categoria che certamente è più sfortunata di altre.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Prego, il consigliere Esposito Gennaro.

Consigliere Attanasio, non è un fatto personale.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, è stato un intervento specifico su di me.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma non è un fatto personale.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Poiché quei posti auto li ho fatti fare io per i disabili e dal 28 ottobre del 1998, grazie a un'ordinanza, parcheggiano nelle strisce blu, chi pensa ... io penso che il consigliere abbia fatto un intervento su di me, non sul problema, perché è chiaro che uno va nelle traverse laterali, non c'è nulla contro i disabili, io ho un fratello disabile.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Io intervengo sollecitato dai due consiglieri Armano Maurino ed Elena Coccia. Ci sono stati due interventi su un fatto, che ha per oggetto un procedimento disciplinare in un'azienda, nella quale il Comune sceglie i suoi vertici, e che, credo da un punto di vista politico e amministrativo, anziché fare la questione con un articolo 37, probabilmente bisognerebbe proprio richiamare i vertici, e l'amministrazione lo può fare, dell'azienda, che in campagna elettorale aveva detto che avrebbe fatto della casa di vetro, della trasparenza un punto fondamentale dell'azione politica e amministrativa di questa città. Io trovo che prima si dà il bastone e poi il paziente viene medicato; sembra che la sanzione disciplinare sia stata emessa da un'altra amministrazione; allora, mi sembrerebbe quasi una sorta di speculazione politica quella di venire in Consiglio comunale e sfruttare un provvedimento disciplinare adottato da un'azienda partecipata, al cui vertice c'è addirittura una persona che frequenta abitualmente le aule del Consiglio comunale e delle Commissioni; peraltro, è singolare anche il contenuto del provvedimento disciplinare; la motivazione è per aver divulgato immagini del materiale aziendale e notizie false e tendenziose, lesive della dignità di MN su noti social network; questo è valso dieci giorni di sospensione a uno e un giorno all'altro. Io mi sarei chiamato immediatamente il dirigente e l'amministratore delegato, dicendo che non c'è alcun bisogno di far vedere lo stato fatiscente in cui versano gli autobus, perché i cittadini lo vedono da sé; peraltro, l'atto di questi due dipendenti che si sono anche presi una sanzione disciplinare, è un atto disperato, perché seguendo quello che fanno in particolare i sindacati di base all'interno della MN, loro denunciano in tutti i luoghi quello che è lo stato delle macchine dell'azienda e poi chiaramente, non avendo avuto alcuna risposta, presi dallo sconforto, hanno pubblicato il video che rappresenta lo stato che noi vediamo tutti i giorni dei mezzi su gomma; quindi, mi sento a disagio in un certo qual modo per questa presa di posizione, perché significa fare una politica forse un po' speculativa; io mi sarei chiamato immediatamente, come è accaduto in un caso, quando ero vicino a quest'amministrazione, in cui avevo registrato un video assolutamente incomprensibile, che tra l'altro aveva a che fare con l'amministratore unico della Napoli Holding, ho chiesto di interloquire direttamente con l'assessore di riferimento, ma sinceramente venire qua e dire che dobbiamo fare e dobbiamo dire, quando voi responsabili, che posso dire? Chi sono i responsabili? Se non noi stessi, mi ci metto pure io per solidarietà con voi, i responsabili siamo noi, perché avremmo dovuto fare una commissione, c'è il Presidente della Commissione trasporti, avremmo potuto vedere lo stato effettivo dei mezzi pubblici e avremmo potuto fare un atto di trasparenza e occupiamoci di questi due dipendenti, che hanno subito, a mio avviso e sono d'accordo con voi, una sospensione e un procedimento disciplinare, che è ingiusto anche se fosse previsto dalla normativa disciplinare della MN; quindi, non facciamo speculazione politica sulla pelle dei lavoratori.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Abbiamo esaurito gli articoli 37. Il Sindaco mi chiede di poter fare la commemorazione del maestro. Per favore, procediamo.

SINDACO DE MAGISTRIS: Signor Presidente, signori consiglieri, persone presenti in quest'aula del Consiglio comunale.

Oggi nella nostra città è lutto cittadino, nel ricordo del più grande interprete della tradizione teatrale dell'immenso Eduardo, è la morte di Luca De Filippo. Si tratta di una scomparsa che ha colpito l'intera città e ovviamente non solo l'intera città, l'intera nazione e non solo l'intera nazione, dato il grandissimo profilo di Luca De Filippo. Sarà una grave perdita per la nostra città, non solo per la sua grandezza teatrale, di quando lo si andava ad ascoltare e a vedere a teatro, ma perché lui si stava impegnando tantissimo per la nostra città, con grandissimo entusiasmo; io l'ho visto, in realtà, una ventina di giorni fa, si vedeva che era provato e che non stava bene, eppure aveva un entusiasmo incredibile per raddoppiare gli sforzi in favore dei giovani in difficoltà nella nostra città. Io lo ricorderò in questo modo, è un po' anche il lascito di Eduardo, se ricordiamo bene, ovvero nel momento finale della loro vita il pensiero va agli scugnizzi di Napoli; questo credo che sia un monito per noi e per la città intera e soprattutto il pensiero che egli aveva per quei giovani che stavano nella linea di confine, quei giovani che possono sbagliare, ma che hanno voglia di vita, hanno voglia di un'esistenza, tra virgolette, normale. I suoi impegni nel carcere di Nisida, l'incontro che facemmo mi pare il 31 ottobre, quindi un mese fa, al Maschio Angioino, al Castelnuovo, a trent'anni dalla legge di Eduardo, e la sua forte sollecitazione a noi tutti per l'ex carcere minorile del Filangieri, che grazie anche alla votazione in Consiglio comunale dell'altro giorno, è tornato nel nostro patrimonio cittadino. Questo credo che sia fondamentale. Ricordo anche quando con Nino Daniele, non è stato facilissimo accettare una sfida, per chi è impegnato, come lui, a teatro, con condizioni di salute non eccellenti, ma quando gli chiedemmo di fare il direttore della prima scuola pubblica di formazione teatrale in lingua napoletana di drammaturgia, egli poi alla fine ha accettato, ha accettato con tanto entusiasmo e proprio nel mese di ottobre ha messo in campo le selezioni dei primi giovani; ricordo il sopralluogo fatto con i nostri uffici qualche giorno fa, credo l'ultimo suo impegno nella città di Napoli, quando nella Galleria Principe andò a vedere alcuni locali. E anche fino a pochi giorni prima del ricovero la sua rappresentazione magistrale al teatro augusteo. Insomma, se ne è andato in teatro, se ne è andato con la sua passione e con la missione della sua vita. Credo che noi non dobbiamo solo ricordarlo e la città, come sempre, troverà le modalità, le più varie, le più forti, le più profonde e le più sensibili per ricordarlo; c'è un monito, che, invece, noi dobbiamo eseguire ed è quello dell'impegno forte sul Filangieri, sulla scuola di teatro e su tutto quello che è stato messo in campo anche con la Fondazione Eduardo. Credo che da questo punto di vista, bisogna fare in modo che la scuola entri immediatamente nella sua operatività e come ho avuto modo di parlare ieri con Nino Daniele, lo ha anticipato lui e l'ho scritto anch'io oggi sul mio profilo *Facebook*, è una scuola che non può che essere intestata a Luca De Filippo, perché ha avuto la forza e il coraggio di accettare quella sfida, e a Napoli è sempre più complicato accettare sfide, perché si parte e non si sa se l'obiettivo si riesce a raggiungere; quindi, oggi, se possibile, siamo ancora più motivati a farlo. Credo che l'intera città perde il più grande interprete dell'eredità di Eduardo e non sarà facile preservare quel tipo di tradizione, che è una tradizione unica, quindi starà a tutti noi creare le condizioni, perché sempre di più i giovani della nostra città possano avere la possibilità di esibirsi in teatro; ci sono troppi talenti che non trovano sbocco e certe volte lo trovano per strada ed ecco perché un'altra delle cose belle di qualche anno fa è liberalizzare il mestiere di strada, gli artisti di strada è comunque una valvola di sfogo creativo importante per la nostra città; aver realizzato all'interno del Teatro Stabile, teatro nazionale, la prima scuola pubblica di formazione teatrale lo si deve a tanti e anche a Luca De Filippo, che oggi Napoli con il lutto cittadino gli dà l'omaggio più grande che si dà alle persone di immenso valore.

PRESIDENTE PASQUINO: Ricordiamolo con un minuto di raccoglimento.

(L'aula osserva un minuto di silenzio in ricordo di Luca De Filippo)

Grazie.

(Applauso)

Procediamo con l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, prima di proseguire vogliamo fare un po' la conta?

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo alla chiamata per verificare l'ordine legale.

SEGRETARIO GENERALE: Sindaco: presente. Consiglieri: Addio, presente; Attanasio, assente; Beatrice, presente; Borriello Antonio, assente; Caiazzo, presente; Capasso, presente; Castiello, presente; Coccia, presente; Crocetta, presente; Esposito Aniello, assente; Esposito Gennaro, assente; Esposito Luigi, assente; Fellico, presente; Fiola, assente; Formisano, presente; Frezza, assente; Gallotto, assente; Grimaldi, presente; Guangi, assente; Iannello, assente giustificato; Izzi, assente; Lanzotti, assente; Lebbro, presente; Lettieri, assente; Lorenzi, presente; Luongo, presente; Madonna, assente; Mansueto, assente; Marino, presente; Maurino, presente; Molisso, assente; Moretto, assente; Mundo, presente; Nonno, assente; Pace, presente; Palmieri, assente; Parisi, presente; Pasquino, presente; Rinaldi, presente; Russo, assente; Santoro, assente; Schiano, assente; Sgambati, presente; Troncone, assente giustificato; Varriale, assente; Vasquez, presente; Verneti, presente; Zimbaldi, assente giustificato.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è qualcuno che è intervenuto in aula dopo l'appello? Non c'è nessuno, per cui procediamo alla conta e diamo il risultato.

Presenti: 24. Non c'è il numero legale.

La seduta è sciolta.

Ci vediamo il 10.